

LAVIS. Non è più segretario comunale
Da oggi è a Rovereto. Il suo bilancio personale

Di Giorgio va e promuove il Consiglio

Per 15 anni alla guida della macchina burocratica. Ha visto crescere il paese «Comunità di valle: la giusta strada»



LAVIS - Giuseppe Di Giorgio non è più il segretario comunale di Lavis. A partire da oggi, infatti, svolgerà la stessa mansione presso il comune di Rovereto. Entrato a dirigere la macchina burocratica lavisana il primo giugno 1996, nel giro di undici anni Di Giorgio è stato tra i protagonisti dell'evoluzione urbanistica, sociale ed amministrativa del comune di Lavis. «Nel corso degli anni - spiega - il paese si è arricchito di servizi per adeguarli ad una popolazione che è cresciuta anche grazie agli immigrati, circa il 10%. Quando sono arrivato c'era da ultimare il Palavis. Poi, negli anni successivi, si è iniziato a lavorare

ad importanti opere pubbliche: il polo scolastico, la zona sportiva, la casa di riposo e la riqualificazione stradale. Il servizio intracomunale, mediante gara d'appalto, è stato uno dei passi più importanti, e l'asilo nido in area Felti è stato implementato con tre sezioni, una part-time». Importanti, spiega, sono stati anche eventi fieristici e culturali, «come la fiera dei Ciucioi e i Porteghi e Spiazzi, che non portano soltanto un indotto economico, ma contribuiscono anche a far conoscere, grazie alla partecipazione delle associazioni, il centro storico per chi viene da fuori. Tale sviluppo associativo, espressione di una viva-

cià e varietà culturale, migliorerà sicuramente con la crescita demografica. Il giardino dei Ciucioi, infine, contribuirà sicuramente al rilanciare il centro storico». Per quanto riguarda la realtà politica, l'ex segretario ha parole positive per il consiglio comunale, poiché «molto qualificato ed esprime un buon dibattito con un gran livello di valutazione per tutte le decisioni». Spiega che ci sarà ancora molta strada da fare per la Comunità di valle, perché «occorre più chiarezza sui contenuti e più convinzione da parte del mondo politico per far capire, nel concreto, che questa è la strada giusta da perseguire». **An. Ca.**

LAVIS

Dopo il sopralluogo a Gargazzone, nei prossimi giorni ci sarà un incontro a tre, Provincia, Comune e Coop Ambiente, per definire un accordo di programma

Biodigestore: ipotesi 25 mila tonnellate

Dimensione adeguata senza «aiuto» pubblico

LAVIS - Progetto biodigestore a Lavis, alcuni passi avanti. Nei giorni scorsi, Renzo Cescato, presidente di Coop Ambiente srl, promotore dell'impianto per il trattamento «ad umido» della frazione organica dei rifiuti solidi urbani in zona Formiche, a fianco del depuratore, ha presentato l'ipotesi progettuale di massima alla giunta di Lavis. Cescato era accompagnato da Luca Rampanelli, della Ecorec Recycling, che è pronta a cedere parte dell'area utilizzata per la discarica di inerti (nella foto) a Coop Ambiente, che della Ecorec pos-

siede per altro il 20% delle quote. Successivamente, il sindaco Graziano Pellegrini e il vicesindaco Bruno Franch, in delegazione con i responsabili di Coop Ambiente, alcuni tecnici e il rappresentante di Asia (il consorzio di gestione della raccolta dei rifiuti) Gino Antonutti, hanno visitato il biodigestore di Gargazzone, in Alto Adige. La disponibilità del Comune di Lavis ad ospitare l'impianto sul proprio territorio è nota, ed il progetto presentato da Cescato è parso convincente. Nei prossimi giorni, sarà ulteriormente valutato in

un incontro a tre, a Trento, tra Provincia, Comune di Lavis e Coop Ambiente. La riunione servirà a porre le basi per un accordo di programma, come fatto con il Comune di Faedo per il progetto di biodigestore ai Nassi di Cadino. «Noi, come Comune» spiega l'assessore Franch «siamo interessati al progetto e la visita all'impianto di Gargazzone è stata rassicurante: l'impatto degli odori all'esterno è irrilevante. Disponibili a ragionare, purché ci sia un beneficio per il Comune. In ogni caso, non appena il progetto sarà più de-



finito, informeremo e coinvolgeremo la popolazione». Sono più d'uno gli aspetti da chiarire. Quello del contributo pubblico, ad esempio. Con l'ultima finanziaria, la Provincia ha modificato la legge 28/1988, innalzando (con il comma b bis, ex art. 12 bis) dal 30 al 50% il contributo per «azioni e progetti volti al trattamento della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani per la produzione di biogas». Può valere anche per l'impianto ipotizzato a Lavis, esclusa la produzione di energia verde? «Non è ancora chiaro» risponde Renzo Cescato «noi, realisticamente non ci facciamo conto». Senza contributo, perché l'impianto sia redditizio, serve però un adeguato dimensionamento. Quello di Gargazzone «tratta» 10 mila tonnellate all'anno, ma la soglia di recupero dell'investimento è considerata a quota 15 mila. Anche per tale ragione, Coop Ambiente, anticipa il presidente, sta adeguando il progetto prevedendo il conferimento di 25 mila tonnellate. Significa che l'impianto di Lavis, più quello di Cadino che, ampliato, punta a 24 mila tonnellate, permetterebbero al Trentino, che esporta fuori provincia circa 50 mila all'anno, di diventare autosufficiente. Cescato sa di avere la disponibilità di Provincia e Comune di Lavis. «Pare invece, a quanto leggo, che ci siano perplessità nella Comunità di valle» osserva Cescato «ma siamo pronti a presentare il progetto, che è diverso da quello di Cadino, anche al presidente Tait, per chiarire ogni dubbio». **Do. S.**

IN BREVE

ZAMBANA

Unità d'Italia, serata a teatro
Domani si festeggia il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: amministrazione e consiglio comunale propongono a tutti un momento di celebrazione e riflessione su questo importante momento storico. L'incontro sarà presso il teatro comunale, questa sera alle 20.30. Parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, don Marco Bertò, il direttore della Fondazione Museo Storico di Trento Giuseppe Ferrandi. La Banda sociale di Zambana allieterà l'evento con alcuni brani a tema. Sono invitati a partecipare anche i giovani che nel 2011 raggiungono la maggiore età.

MEZZOCORONA

Impastare la pizza
Il circolo culturale ricreativo Il Melograno di Mezzocorona propone, il 21 marzo, una serata per imparare ad impastare la pizza e le focacce. Informazioni ed iscrizioni presso la sala ex biblioteca, oggi alle 20.30.

Lavis, vigili del fuoco all'opera dopo le 19. Verifica sulle condotte

Allarme gas nella notte in via Cembra



LAVIS - Fuga di gas ieri sera a Lavis nella zona di via Cembra. I vigili del fuoco volontari di Lavis, su richiesta della centrale operativa di Trento e dell'assessore Lorenzo Lorenzoni, sono intervenuti (nella foto), a partire dalle ore 19, per una fuoriuscita di gas, esattamente nel tratto di strada fra l'incrocio via Cembra-via Rosmini (zona della gelateria Serafini) sino all'imbocco di via Furlì. Sono intervenuti immediatamente i carabinieri di Lavis ed una decina di vigili

volontari, con quattro mezzi, al fine di individuare, mediante gli esplosimetri (gli appositi rilevatori in dotazione al corpo), la zona di fuoriuscita di gas. Le primissime ipotesi, parlavano di una fuga dalle tubature che accompagnano le acque bianche. Più probabilmente, è stata la bassa pressione, di ieri, a causare il formarsi di gas nei camini o nelle caldaie delle abitazioni di via Cembra. L'area è rimasta sotto controllo da parte dei vigili del fuoco volontari. Nessun disagio per i residenti.

MEZZOLOMBARDO

Comune, meno contributi alle associazioni e riduzione del budget per gli assessorati

Un taglio di 150 mila euro sulle spese

ANTONIO LONGO

MEZZOLOMBARDO - Bilancio magro a Mezzolombardo, per i tagli imposti dalla Provincia. Un problema che riguarda tutti i comuni trentini, chiamati ad uno sforzo, per evitare ripercussioni sulla vita sociale e sui servizi erogati ai cittadini. Trovare il bandolo della matassa in questi casi, però, non è mai facile ed ogni amministrazione è chiamata a scelte impopolari. A Mezzolombardo il bilancio di previsione sarà discusso nel prossimo consiglio comunale di fine mese. Avremo ad un taglio di circa 150.000 euro sulle spese correnti. Come recuperare questi soldi? La giunta dovrà cercare di contenere le minori entrate con una minore erogazione di contributi,

soprattutto alle associazioni. Le polemiche di questi ultimi giorni, con la Pro Loco sul piede di guerra per i maccheroni di carnevale, sono solo la prima dimostrazione di come la coperta sia diventata corta. I minori contributi possono essere quantificati fra il 2 e il 4% rispetto a quanto concesso nel 2010. Non saranno solo i gruppi associativi a «pagare». Ad ogni assessore è stato affidato un budget preciso. Nei limiti del possibile, si cercherà di non ricorrere di continuo alle variazioni di bilancio. Tutti i progetti e le attività, quindi, dovranno ricadere nel budget assegnato ad inizio anno. Anche la macchina amministrativa comunale dovrà operare con il freno a mano tirato. In questo caso, si è deciso di contenere la spesa per gli straordinari dei

dipendenti. Scenario buio? C'è anche fortunatamente il rovescio della medaglia. La giunta ha deciso - questo è l'aspetto positivo - di non innalzare la pressione fiscale, né attraverso le imposte comunali, né attraverso l'addizionale Irpef, ormai unica strada di salvezza per molti comuni. Quindi, ogni famiglia del paese non sarà costretta a far fronte con le imposte alle minori entrate del comune. Questa scelta, politica, è stata possibile grazie anche al lavoro virtuoso condotto a Mezzolombardo negli ultimi 10 anni dagli assessori al bilancio e dai dipendenti comunali. In altri contesti, questa strada non è stata possibile, a fronte di bilanci più ristretti o penalizzati da una conduzione poco attenta e

appunto virtuosa. Ipoteticamente, il Comune avrebbe potuto imboccare un percorso diverso, garantendo gli stessi livelli di contribuzione con l'aumento della pressione fiscale. Scelta però non intrapresa, anche perché un ulteriore salasso per le famiglie, in un momento di crisi, non sarebbe stato socialmente giustificabile. Stando alle prime indiscrezioni, tuttavia, ci sarà maggiore controllo sugli accertamenti delle imposte comunali, per scovare eventuali sacche di evasione in paese. A fine mese, durante la discussione, si parlerà anche dei prossimi lavori pubblici. Fra le novità la messa in sicurezza della borgata a nord (la caduta sassi) e la presentazione di un'idea precisa per quanto riguarda i parcheggi, con interventi precisi in Piazza Fiera e in piazza San Giovanni.



Il sindaco di Mezzolombardo Anna Maria Helfer